ANNO XXVI. Sabato, 27 Dicembre 1873. N. 356

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno .	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 29	» 15
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 45	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 84	» 45	» 23
Stati Uniti L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.			

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso

Un solo foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rusa, N. 12, piano 1°, in Torino all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, N. 19, Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra, Daniel Darme ne Cour, num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in terza pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cantalupo, vicolo del Puzzo, num. 84 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma 26 Dicembre

LE RECRIMINAZIONI POLITICHE

Il processo del maresciallo Bazaine continua a produrre in Francia de' frutti. Tutti cercano che ne hanno assapore: non stati presi dalle vertigini. Eglino non sognano che nuovi processi o nuove condanne. La Francia sembra abitata metà da delinquenti meritevoli delle più severe pene e metà da giudici chiamati ad infliggerle. Il voto della nazione più non conta, non ha più valore. Si domanda come ciò sia aperto un procedimento contro il sig. Gambetta e contro il gerente del 4 settembre. Dall'altro si fanno querele che non si vuglia andare contro al conte di Gramont o al gen. Le Bœuf.

È una smania di recriminazioni, di cui la Francia stessa si sentirà addolorata, quando alla voce furente de' tribuni succederà il calmo giudizio della ragione.

I popoli sopiano duramente gli errori, i rei e la debolezza de' governanti. I disastri del 1870 hanno per siffatto modo sbalordita la Francia, che a giustificare gli orandi sconfitte non seppe niente di meglio che di prendersela contro i generali. Sbagliava ci fosse una vittima. Quindi i fulmini incessanti contro il maresciallo Bazaine. Col Codice militare alla mano si arringa. Col Codice militare alla mano si dichiara che doveva esser processato. E dubbio se si doveva dire sig. Thiers avrebbe dato alle istigazioni popolari. Egli si sarebbe forse affidato al beneficio del tempo per evitare un processo; che doveva prevedere con avrebbe giovato all'esercito e avrebbe nociuto al paese, ridestandovi dallo passioni che già venivano attutendosi e degli sdegni che già si stavano placando.

Il governo del maresciallo Mac Mahon ha saputo resistere a' clamori. L'alta posizione militare del capo dello stato ha forse impedito che i consigli della prudenza politica prevalessero. Si teneva al disopra che il presidente voleva salvare a costo un compagno di arme.

Queste considerazioni agli occhi degli uomini veramente politici non fanno mai grand'impressione, e chi fosse tentato di credere contrarie può oggi vedere quali effetti produca la loro prevalenza.

In un paese così profondamente sconvolto dalla rivoluzione e agitato da' partiti un processo come quello del maresciallo Bazaine non è mai riguardato solamente come diretto contro l'imputato. È altro un partito, contro un sistema politico, contro una dinastia. Come non indovinarlo che nella condanna di Bazaine si vedevano tutti gli adorandi della dinastia, tutti gli adorandi della dinastia, tutti gli adorandi del sistema politico o del partito?

Il contegno preso da questi gitta l'anarchia nelle menti e il turbamento ne' cuori. Ma dico: Voi avete condannato il maresciallo perchè non si è comportato come il dovere e l'onore richiedevano; egli non aveva alcuna speranza di vincere, ma aveva l'obbligo di tentar d'aprirsi una strada attraverso le schiere nemiche. Sia pure. Ciò che preme di accertare oggi è che le disgrazie della Francia non si sono prevenute nè la sua fortuna rialzata, neppur quando l'infelice maresciallo avesse fatto tutto ciò che le leggi militari gli prescrivevano. Ma si potrebbe in coscienza affermar la stessa cosa del sig. Gambetta, del governo di Tours o degli autori del colpo di piazza del 4 settembre? E perchè punire il maresciallo non gli altri? Perchè non osare neppure trasdurre questi davanti a' loro giudici naturali e dar loro il mezzo di scagionarsi al cospetto de' loro concittadini?

Non si potrebbe pensare un paradosso più stravagante. Tutte ciò che è avvenuto in Francia ha avuto o prima o dopo complice la maggioranza. Gli atti compiuti dal 4 settembre in poi vennero ratificati dal voto popolare. L'Assemblea di Versailles che è mai se non il portato del 4 settembre? E si pretenderebbe mandasse dinnanzi ai magistrati i signori Gambetta e colleghi per atti, da' quali è scaturita la sua stessa autorità sovrana?

Non c'è sdrucciolo più pericoloso di quello dello recriminazioni. Si discende senza sapere dove ci sia una fermata sicura. Perchè arrestarsi al 4 settembre e non risalire al colpo di Stato del 1852 ed anche alla rivoluzione del 1848?

Una nazione, la quale abbia un rispetto inalterabile della legge, della costituzione e delle tradizioni patrie, si giustificherebbe dinnanzi alla storia, di voler chiamar in giudizio chi avesse con una sorpresa abbattuto un governo o costituitone un altro. Ma questo non succede; giacchè, ove dominano tali sentimenti, non è possibile un 4 settembre. Tutt'al più potrebbero alcuni pazzi accordarsi per tentarlo, senza riflettere che si sopongono a sicura sconfitta. Non avverrebbe altro.

In Francia le cose non procedono in questa guisa. Dall'alto o dal basso, con colpi di Stato o con colpi di piazza, sempre con sorprese, si avvicendano i governi e se ne formano de' nuovi. Ed uno non ne è ancor costituito, che già si è fatto un partito per abbatterlo con la stessa violenza con cui si potrebbe voler abbattere lo straniero che avesse distrutta l'unità e l'indipendenza della nazione. In uno Stato di questa fatta, chi ha il diritto di dire processate il governo di Tours, processate gli autori del 4 settembre? De' seguaci che rimasero il prode su su trovano, e i cittadini di Francia siano ancor più forte la voce, quassichè sperassero di poter più liberamente imbavagliar la nazione, sbarrandosi di alcuni avversari più influenti. Ma il male che cagionano è immenso. Non c'è più autorità morale che regga in Francia, perchè ogni forma convinzione viene sempre per opera di coloro medesimi che hanno la strana pretensione di esser rispettosi quali rappresentanti del principio religioso. Lasciamo stare che costoro non hanno mai pensato di conciliare i loro atti coi loro discorsi. Combattono la rivoluzione e sono rivoluzionari della peggiore specie. Che è mai l'*Univers*, il quale sarebbe contento del processo del sig. Gambetta, se non il legislatori di Francia commettessero l'errore irreparabile di dare questa soddisfazione alle reazioni collegate, si dovrebbe disperare della quiete o della prosperità della nazione. Non è cosa indifferente per l'Europa, nel cui mezzo essa siede.

Se la Francia vuol ricordar il passato per farne uno strumento di recriminazioni in luogo di studiarlo per imparare a non ripetere gli stessi sbagli, non giungerà mai a costituire un governo forte e libero. Avrà ragione chi terrà la pugna la spada.

IL BILANCIO DI ROMA

Abbiamo dato uno sguardo al bilancio dello entrate e delle spese previste per l'anno 1874.

Esso si compendia nelle seguenti somme:

Entrate ordinarie . . .	L. 12,199,885 43
Spese ordinarie . . .	» 14,335,379 51
Disavanzo	L. 2,135,494 08
Entrate straordinarie . . .	L. 4,967,357 60
Spese straordinarie . . .	» 5,474,848 82
Disavanzo	L. 507,491 14
Somma delle entrate . . .	L. 17,167,243 11
Somma delle spese . . .	» 19,810,228 33
Somma del disavanzo	L. 2,642,985 22

Le entrate presentano nel 1874, in confronto del 1873, un aumento di circa 650 mila lire nella parte ordinaria, ed una diminuzione di lire 13,154,000 nella straordinaria, provenlente dall'impresitto avuto dalla Banca nazionale e di cui nel prossimo anno si consumeranno gli avanzi.

Le spese ordinarie aumentano invece ammontate di L. 3,305,000, e lo straordinario diminuito di L. 13,958,000, fuor mirabile diminuzione de' lavori pubblici e per cessori nel 1873 devuto saldare il disavanzo risultante del 1877 di L. 3,612,393.

Il bilancio pare più grosso che non è realmente, perchè vi figurano entrate e spese d'ordine ovvero entrate per conto dello Stato, nelle cui casse si versano. Tali sono i dazi di consumo e di macinato che nelle entrate sono calcolate 10 milioni, di cui 4 si debbono sborsare al Tesoro.

Tolti questi 4 milioni, le spese ordinarie del 1874 si avvicinano a' 10 milioni e mezzo e le entrate municipali ordinarie a poco più di 8 milioni di lire.

Le categorie di spese sono aumentate quasi tutte. Gl'interessi dell'impresitto alla Banca debbono ormai inscriversi nel bilancio interamente, le spese d'amministrazione crescono di oltre mezzo milione e di circa 400 mila lire quelle della pubblica istruzione.

Sono lodevoli gli sforzi che fa il Municipio per estendere il beneficio dell'istruzione pubblica e soddisfare allo zelo delle famiglie nel mandare i loro bimbi alle scuole. Nella parte ordinaria è assegnata la spesa di L. 1,017,477 e nella straordinaria quella di 84 mila, per l'istruzione. E un bel bilancio; nè crediamo sia giunto all'estremo limite.

Però in tutte il resto convione raccomandare al Municipio la più rigorosa economia. Pel 1874 egli deve procurarsi le L. 9,642,985 22 del disavanzo mediante i centesimi addizionali sull'imposta, 700; diaria, che si è già fissata in L. 1,200, 600; e un aumento d'imposta comunale di lire 1,852,935, e non è lieve aggravio. Le finanze del Municipio sono tutt'altre che floride e il caro de' viveri contribuisce a contrariarne il miglioramento. Convviene adunque prudenza affine di non sovercharicare ancor più le deboli imposte che danno di tutti i traffici e di tutta la cittadinanza.

IL NATALE DOPO LA BRECCIA

Sappiamo anche noi che a voler persuadere i giornali clericali, il più savio che si possa parlare è quello che non parla; ma è gli è più forte di quanto si pensa, ci vogliamo dare la parola, non è gli è nella speranza di convertirli. Speranza proferì si provò a convertir Gerusalemme e non ci riuscì. Che importa? Sarebbe la fine il provare dovere e i suoi remantici si sono avvezzati

Il proposito che noi facciamo alla Voce della Verità si è che, se *l'Osservatore Romano* dicesse che quando si è sommersi d'ittericia si lascia in disparte la camicia dell'ossservazione e si ricorre alla pillola dello spezziale.

La Voce e l'*Osservatore* pargagonano il Natale di quest'anno a quello che si celebrava prima del 1870, e, seguendo le loro poco *dridis* di sacro e di profano, di fanciulli religiosi e di banchetti, di chiese e di taverne, di canto *Gloria in excelsis* e di brindisi *all'arrivederci*, sostengono che quest'anno s'è cangiato e bevuto meno e non s'è pregato affatto. E non s'è pregato perchè il governo ha spogliato della preziosa religione; e non s'è mangiato perchè c'è penuria di quattrini.

Questo si prega, è vero che non si ricordano, come giornalisti. Che non guarda, almeno la Voce e l'*Osservatore* se abbiamo o non abbiamo pregato affinchè Dio ti illumini una buona volta? Ciascuno prega come sa e può e quando e gli pare. Ogni volta pregare nelle chiese, lo trovò aperto, e se l'esercizio ecclesiastico non permette le splendide cerimonie d'una volta, non vanno perdute le divozioni.

Dobbiamo dire la verità però d'aver visitato le cose *assez della mascarade*, alle quali non s'andava certo per pregare. Quanti parenti e amici di meno! Le spese, gli orfani, il pigia pigia non erano certo giacolatorie, nè i pranzi pranzi e le fanciulle, generalmente parlando, davano la posta ad *majorem Dei gloriam*. Alle più o meno splendide cerimonie del giorno, alle più o meno splendide cerimonie del giorno, grande è stato il concorso dei fedeli, e non ci pare davvero dolersi dell'assenza dei curiosi, perchè la curiosità non è il fondamento della religione.

Quanto al mangiare e al bere mettiamo pegno che anche i redattori dell'*Osservatore* e della *Voce* avranno fatto onore al tacchino arrostamente cotto e al pan pepato, accompagnando con qualche bicchiere di vino prelibato, senza badare se risalisse all'anno della bruciata.

Del resto ci lamenti gastronomici dei citati giornali potrebbero rispondere gli altri, i più sinceramente e tutti gli altri regolaristi di buvolus. Contentiamoci che la sia andata così, perchè a Parigi, per esempio, di cibarie ne n'è più che a Roma, e la Germania si vive a stretto e perfino negli Stati Uniti si fanno, più del consueto, i conti con le borse. E un anno cattivo per tutti, ma passerete e intanto a Roma non si sta peggio che altrove, e chi ha volontà di lavorare, trova lavoro. E chi lavora, mangia e festeggia il Natale, senza aver bisogno di fare il cliente di qualche monsignore.

L'unità d'Italia si manifesta eziandio in cucina e sulle mense così dei ricchi come dei poveri. Il teschino ai il capitone si esamblano correste, il *panforte* ed il *panpiato* con dimensioni seriori, e se nasce qualche screzio, ecco subito il *panettone* a ristabilire la concordia con quell'autorità che tutti la riconoscono. E questo spettacolo dovrebbe commuovere la Voce e l'*Osservatore*.

C'è un altro fatto indizio. Ieri gran baldoria, oggi tutti sono ritornati al lavoro, e invesce di due o tre giorni di festa ne abbiamo avuto uno solo. Abbia pazienza l'*Osservatore*, si rassegni la *Voce*, convien riprendere il lavoro quotidiano. Anche lo stampare corbellerie è un genio di lavoro. Animo, colleghi carissimi, meno alle penne!

L'ASSEDIO DI CARTAGENA

Dal Times del 23 togliamo i telegrammi seguenti:

« *Alicante*, 21. — Il comandante in capo spagnuolo inviò un *ultimatum* agl'insorti di Cartagena, dichiarando che bombarderebbe la città, se non cessassero le ostilità entro 48 ore. Gl'insorti respinsero quest'*ultimatum* e dichiararono che continuerebbero nella loro resistenza sino all'ultime estremità.

« Un furioso ed incessante cannoneggiamento ha luogo presentemente fra le batterie spagnuole e gl'insorti. Il fuoco spagnuolo però non produce alcun risultato sui forti insorgenti, che continuarono a rispondere vigorosamente.

« *Le Palme*, 24. — Il 19 corrente, gl'insorti fecero una sortita ed attaccarono un distaccamento di tre ore, ambedue le parti si ritirarono con poca perdita.

« Regna grande attività nell'accampamento spagnuolo e gli assedianti si avanzano continuamente verso la città. Giunse al campo un rinforzo di 3,000 uomini, consistente in cavalleria, lanciarie ed artiglieria, con due cannoni Krupp, una batteria d'artiglieria di montagna Krupp, una batteria d'artiglieria di montagna e nuove provvigie di munizioni. Ieri arrivò pure uno squadrone di cavalleria.

« La squadra spagnuola è sempre ad Alicante.

« In seguito all'ultima esplosione di Cartagena, 18 persone restarono uccise e parecchie case danneggiate. »

LA QUISTIONE DEL LINGUAGGIO DIPLOMATICO

Leggiamo nelle *Deutsche Nechrichten* di Berlino del 23:

« Relativamente al linguaggio nel quale hanno luogo le relazioni diplomatiche in iscritto fra la Germania e l'estero, circolano in diversi giornali notizie che, oltre al non essere esatte, dimostrano che non si conosce lo stato reale delle cose. Rinnoiri quindi interessante sommariore alcuni schiarimenti a questo proposito.

« Sino dal principio dell'anno 1800 le lingue francese era riconosciuta in Prussia come quella che doveva servire per relazioni diplomatiche in iscritto. Fino a quell'epoca era stabilito per massima di servirsi, nelle corrispondenze con rappresentanti esteri, soltanto della lingua francese. Poco dopo si credette d'abbandonare quella norma e di tenerne conto solamente in casi speciali. Il fatto è che da quell'epoca in poi venne adottata un'altra consuetudine. Così, per esempio, la ambasciata dell'Inghilterra e dell'America del Nord spedivano degli esteri in lingua inglese. Dalla cancelleria di Berlino invece si mandano le lingua del suo paese, si serive bensì, nell'interesse degli affari stessi, quasi sempre in francese, ma la cancelleria del ministero degli francese, ma la cancelleria del ministero degli esteri si è riservata di servirsi, nei casi in cui riscrivere opportuno, della lingua tedesca. Colla Confederazione svizzera, la quale scrive in lingua tedesca, si corrisponde naturalmente anche in lingua tedesca. Questi motivi d'opportunità vengono anche per la corrispondenze con altri governi e ambasciate, quando questi si servono della lingua francese. Alle comunicazioni che vantavano fatte da un governo od ambasciata estero nella lingua di qual paese, si risponde sempre in lingua tedesca. La lingua francese non è quindi, per principio, lingua diplomatica, ma viene adoperata solamente casi in cui motivi d'opportunità la rendono necessaria. La convenienza di questo sistema è evidente. Alla Sede apostolica si scrive anche in latino; e si scrisse però qualche volta anche in tedesco. Non si vuol rendere obbligatorio l'uso d'una certa lingua per le relazioni diplomatiche. Qualora si Governo di quella volta non ha però risultato ad una regola fissa. Il presente *modus vivendi*, di servirsi nei casi di opportunità della propria e nei casi regolari di un'altra lingua, è sanzionato dalle consuetudini delle relazioni internazionali e alla dignità d'ogni singolo sovrano. »

BANCHETTO AL SIG. RICHARD

È noto che anche a Parigi vuona offerto un banchetto al signor Rinhard. E durante il medesimo venne inviato il seguente telegramma all'on. Mancini:

« *Parigi* 22 *dicembre*. — Stasera ha luogo a al *Grand Hotel* il banchetto in onore del signor Richard. Salutiamo Mancini e il Parlamento italiano. La bandiera inglese, americana, italiana sono unite in un fascio colle bandiere francesi. Firmato *Bellaire*.

E l'onorevole Mancini ha risposto col seguente dispaccio indirizzato al signor Bellaire:

« *Salvo* addì. *La Francia e l'Italia* vivono e par iscopo le pace, le giustizia e il progresso, e saranno indissolubilmente unite. Firmato « *Mancini*. »

L'IMPERO DEL MAROCCO

Nel *Pensiosanto Español* troviamo una corrispondenza da Mogador, che ci dà importanti informazioni sui disordini essendosi nell'impero del Marocco nel mese di novembre.

Il corrispondente assicura che la turbolenza deplorate non hanno alcuna relazione colla questione dinastica e coll'avvenimento al trono di Muley-Hassar, ma provengono dai contadini che malcontenti del loro governatori, approfittano della debolezza del governo centrale per far fronte giustizia colle proprie mani.

Anche a Mogador, il 4 novembre, ci fu una guerra in regola dei paesani della provincia di Jupa, i quali rifiutarono di pagare ai loro governatori ed erano rifugiati in quella città. Il governatore di Mogador rifiutò di sedurre alla intimazione dei paesani di Jupa, i quali bloccarono la città, che ricevette il suo grano dei viveri e ruppero l'acquedotto che provvede l'acqua potabile. Non sforzarono le mura soltanto per mancanza di mezzi necessari. Quelli di Mogador mandarono 8 uomini, fra cui parecchi ecclesiastici, per chiedere aiuto alla propria parte.

La lotta durò fino al giorno 9; si sono calcolate che vi sono perdono che in conseguito chiuse la lotta e col sacrificio d'un toro a *Sidi Mighdul*, ismoso santuario vicino a Mogador.

Sebbene non tutte delle voci interni di prendere la piena, è impossibile, scrive il corrispondente del giornale spagnuolo, dare un'idea dello spavento che dominava gli abitanti della città e specialmente gli ebrei, i quali pel timore di saccheggio abbarcarono i loro gioielli ed oggetti preziosi. Anche gli europei presero delle precauzioni e il vice console di Spagna consigliò ai suoi nazionali di prepararsi alla cacciata del governatore. Per l'inverzione dei loro cellerie del governatore, fino a che non fosse finito, affine di poter più tardi, in caso di pericolo totale o parziale, prosternare dei reclami fondati al governo centrale del sultano.

Un dispaccio da Gibilterra, 18 dicembre, ci dava notizia della lotta del nuovo sultano contro un pretendente.

LA GUERRA CONTRO GLI ACCINESI

Sulle ultime operazioni delle truppe olandesi a Sumatra i giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

« *Penang* 22. — Le forze navali e militari circondano il Kraton ad Atchin. Esse sbercarono i loro cannoni pesanti e si fanno preparativi per un attacco. Il generale van Swieten partirà per un attacco. Il generale van Swieten partirà per un attacco. Il generale van Swieten partirà

« *Penang* 20 (*ufficiale*). — Il mezzodì obbiettivo delle operazioni contro Atchin è stato raggiunto con poca perdita. Venne preso possesso del fiume e le truppe di Tong koo Kali e dalle fortificazioni sulle due sponde. Il nemico subisce scoraggiato dalla sconfitta del 17 e dal bombardamento navale. Il generale van Swieten tenta di entrare in negoziati coi sultano di Atchin e quest'ultimo sembra disposto a sottomettersi. Nello stesso tempo tutto è pronto per un'azione contro Kreton se risultassero necessarii provvedimenti estremi. Il tempo è favorevole, la salute delle truppe è migliore ed esse sono animate da uno spirito eccellente. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

« La stampa monarchica a specialmente i giornali bonapartisti hanno sollevato da qualche tempo la questione di mettar sotto processo il governo della difesa nazionale; ma essi cani l'avevano disposta con tanta prudenza come dopo il triste fine del processo del Trianon. È uno scatenamento da furibondi. Uno di quei giornali abbe osato la bella idea di formulare l'atto di accusa e il *Journal Officiel* rileva questa accanimento e la bistima.

« Devesse concludere da questo biasimo che il governo prenda i sentimenti che hanno inspirato gli autori di quell'articolo e che esso sombatterà una domanda di processo se venisse presentata. Noi saremmo volentieri liberali a credere. »

È assentita la notizia fehe dalla Germania *fossero state fatte delle osservazioni* al governo francese circa alla recente pastorale del vescovo di Nimes.

I redattori del *Corsaire*, la sui pubblicazione fu vietata con decreto dell'8 giugno del governatore di Parigi, vogliono riprendere la pubblicazione del giornale, appoggiandosi a ragioni di diritto che sono esposte in un *consulto* di distinti giureconsulti, pubblicato da parecchi giornali. Questo *consulto* stabilisce che un giornale colpito di divieto dall'autorità militare, in virtù della legge 9 agosto 1849 sullo stato d'assedio, può risorgere dopo sei mesi.

Il *Corsaire* risomparve infatti il giorno 23 dicembre.

Il *Constitutionnel* annuncia che il ministero degli affari esteri ha rifiutato l'*exequatur* al signor Bamberg, nominato dal signor di Bismark console di Germania all'Havre. La parte che il sig. Bamberg ebbe prima e durante la guerra quand'era aggiudato a Parigi, giustifica questo rifiuto. Il sig. Bamberg era, dunque, Vienna.

Il governatore di Parigi ha proibito, dopo 15 rappresentazioni, il *Liquore d'or*, commedia che ci deva al teatro del *Menus Plaisirs*.

Il sancnino di Nimes, mons. Roverié Da Cabrières, fu nominato vescovo di Montpellier.

È smentita la notizia della morte di Enrico Rochefort.

Il *Journal des Débats* annuncia che la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è stata unanime nell'ammettere in massima le necessità di protaggere la marina mercantile. Essa verrebbe sostituire son un premio in sopratasa di bandiera proporzionato sopressa. Esse sarebbe disposta ad accordare ed ogni marinaio che naviga pel commercio un premio di un franco al giorno, che costerebbe circa sei milioni alla Stato; nonaccordebbe lutre si sostituirebbero diversi sussidi e l'introduzione in franchigia delle materie prime delle costruzioni.

Il principe Napoleone è partito da Parigi per la Svizzera.

Il *Journal de Genève* pubblica una lettera che l'ab. Quily ha indirizzato a mons. Fruchard, arcivescovo di Tours, per dichiararglì che ha fatto adesione alla Chiese cattolica di Ginevra.

L'ab. Quily dice di restare a Ginevra, perchè vi trova le antiche tradizioni della Chiesa cattolica, il suo *credo*, i suoi sacramenti, il sincero amore del vangelo e il pensiero del regno di Cristo, spoglio da qualunque pelitica preoccupazione.

Egli termina augurando che i vescovi riprendano la libertà che hanno perduta in causa dell'assolutismo della Corte romana.

L'ultima conflagrazione dei cinque Stati (sopra sette) della discussi di Bartlea ha desire di ritenue unile e di alun effatto la circolare di mons. Lachat, sospeso dalle sue funzioni vescovili regolarmente e dalla autorità competente.

I vescovi svizzeri riuniti a Lucerna, si sprunsero a mons. Agnozzi le loro condoglianze e si occuparono delle conseguenze che possono sorgere dalla soppressione della Nunziatura.

I vecchi cattolici del Cantone di San Gallo decisero d'inviare al Consiglio federale un indirizzo di ringraziamento per la sua ostinazione circa la Nunziatura.

Le sezioni del *Volksverein* svizzero, a Langental, decisero di fare tutti gli sforzi per favorire l'accettazione del progetto di revisione della costituzione, come un punto di più verso il progresso e il programma di Solotta.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 23:

« Il viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo avrà luogo definitivamente dopo le feste degli sponsali della granduchessa, cioè, verso la metà di febbraio. Francesco Giuseppe sarà il primo monarca austriaco che visiterà la capitale della Russia. Gli altri convegni ebbero luogo, sinora, a Varsavia oppure sul suolo austriaco.

La ministeriale *Provinzial Correspondenz* ha la seguente nota: « L'imperatore è stato costretto, con suo grande rincrescimento, stante il suo debole stato di salute, ad astenersi dall'intervenire ai funerali della defunta regina Elisabetta. In seguito alla triste impressione della morte, sono pure d'una nuova affezione catarrale, è ritardata la convalescenza e sono necessarie nuove misure di precauzione. »

—

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi-Versailles, 23 *dicembre*. —

Saint-Just, Robespierre e Danton non presero di purificare le istituzioni monarchiche, ma confessarono d'intendere a distruggerle ghigliottinando Luigi XVI. Ora l'odio che essi avevano per la monarchia non era punto minore dell'odio che oggi i borbonici hanno per il suffragio universale. Me questi ultimi lasano studiato teologia.

La Santa Inquisizione spogliava gli israeliti, i meri e gli eretici, li torturava e li faceva morire tra le fiamme per l'amore che portava alle loro anime. Il partito clericale si è sarbato fedele a queste sante tradizioni. Al tempo delle repubblica, nel 1848, quante volte la maggioranza dei deputati non era pronta ad accordare qualche fascilli di procedere contro un deputato repubblicano, dai banchi della Camera sorgeva sempre un'anima buona che sconginrava la maggioranza a vincere la loro titubanza, accordando al malcapitato il merco di confondere i suoi nemici. Oggi i cestisanti di Versailles, salvo il Veuillot che almeno non finge di volare abbracciare i suoi avversari per morderli con maggior comodità, praticano l'perdono la indicibile arte. Il giornale, il *Français* parla con animo compunto della necessità di purificare e di rendere più universale il suffragio universale. Questi ultimi borbonici si abbandonano talora a un poetico entusiasmo e ci vengono discorrendo con effusione dell'orfianema, dei fiori di giglio e delle crociate, mesti alle strette fanno intendere che la loro ultime speranze sono riposte nella rappresentanza degli interessi di tutti.

Dopo aver detto e ripetuto che il ristabilimento d'Enrico V sarebbe un'eccellente speculazione, i borbonici vanno immaginando delle combinazioni, per le quali i poveri sbisano a doverne nelle urne delle schede inni[illegible] *Enrico V*, ma una legge elettorale così fatta che i plebei possano pochissimo sulle bilancie dello Stato e i patrizi la facevano sempre incitare della loro posta. La plebe tollerò questo privilegio finchè i patrizi romani si fecero rispettare per l'autorità dei loro costumi per le loro virtù militari e per il *sapiente governo* della cosa pubblica. Ma quando il degenere patrizio fu costretto a fare ogni giorno maggiore assegnamento sopra la plebe, a che gli servirono i suoi tentativi per ritogliere a questa i diritti successivamente acordati?

Nella guerra che fu intrapresa contro il suffragio universale gli storici troveranno forse la cagione delle future rivoluzioni che si preparano in questa povera Francia. E vedremo coloro che hanno cercato la mina sorgere, gridando contro quelli che vi avranno dato il fuoco collo loro scintille!

La maggioranza della Commissione costituzionale cerca di fare una rivoluzione nelle cose senza cambiar nulla nelle parole. Figuratevi un Comitato composto di padri delle discolte corporazioni religiose di Roma, che si proponesse di ristabilire il potere temporale, protestando continuamente di volere ad un tempo l'unità italiana, ed avrete un'idea esatta degli sforzi mostrati che fanno i Du Berthier, i De Mesnu e tutta questa santa consorteria.

Nelle sedute di ieri il sig. D. Kerdrel fece una distinzione fra la Francia antica e l'antico governo. Egli non fece l'apologia dell'antico governo, ma in questo stile Francia antica, che bellezza! Senonturatamente, i berlinesi non conoscono più altro che la moltitudine quale fu nei tempi di sua decadenza; e mentre, parlando sempre di ordine, hanno appena la stoffa degli emigrati dell'esercito di Condè. L'oratore fu un'idea semplicissima della libertà municipale. I capi eletti dovrebbero essere di diritto membri del Consiglio comunale. Eccoci al suffragio universale..... degli scanni!

Il sig. di Meaux è apparso maestro nell'arte di colorire d'una vernice liberale i provvedimenti più contrari alle libertà. I bonapartisti amano tanto la libertà che non si possono adattare a rigettarla. I De Meaux e compagni l'adorano con tale furore, che coi loro baci le tolgono il respiro. In fatto di elezioni, egli condanna le candidature ufficiali. Però, chi conosce questo signore, sa benissimo che se è avverso alle candidature proposte dal governo, non lo è dei pari alle candidature concertate fra i nobili del collegio ed il clero. Le elezioni debbono essere preparate nel vecchio castello medioevale e nel presbitero. La legge dovrebbe provvedere alla creazione di Comitati, i cui membri dovrebbero essere scelti fra i più ragguardevoli cittadini.

Ora che sono vi ha di più ragguardevole al mondo che la ricchezza? Questi Comitati sarebbero dunque composti dei più ricchi signori del collegio e dei più vili magistrati. Questi Comitati dispenserebbero il candidato dal proporre agli stessi la sua candidatura e dal lasciarsi proporre nelle pubbliche riunioni degli elettori; l'una e l'altra di queste due maniere di proposta sono umilianti per lui. Non si potrebbe dire con maggiore dulcezza che le riunioni pubbliche saranno interdette e che ogni libera comunicazione fra il candidato e l'elettore sarà proibita. Questo è ciò che il signor di Meaux chiama « *devoir à nous des candidatures*. » Infatti per dirigere loro candidati bisognerà aitire sopra un bel mucchio di scudi e di sottane.

Il signor di Meaux si lagna che questi Comitati abbiano ad avere una potente autorità e perchè il suffragio universale ha sempre obbedito. » Se io fossi professore di rattorica e se tali licenze fossero permesse, leggerei ai miei allievi la prosa del signor di Meaux per fre loro comprendere ciò che si soffrono fu nei tempi antichi.

Il signor Lefèbvre Portalis, facendo sua un'ingenua espressa del signor Thiers nel 1850, dice che il suffragio universale a due gradi non presenta più alcuno dei pericoli inerenti al semplice suffragio universale, poichè privo di 36 per cento degli elettori dei loro diritti.

Al signor Prudò, i Comitati immaginati del signor di Meaux paiono una invenzione tanto felice, che vorrebbe affidare loro la nomina dei senatori. E cosa sarebbero questi Comitati? Presso a poco il concentramento d'un potere esorbitante nelle mani degli affiguati della Società di San Francesco di Paola.

Si disse delle logge massoniche che in tempo di rivoluzione sarebbero diventate gli uffici dei stabs.

Or bene il progetto di Meaux sottoporrebbe la Francia alla francomassoneria clericale. Il signor Prudhè disse ancora che, in luogo dell'aristocrazia, si dovrebbero creare dei sorpi che rappresentassero gli interessi permanenti delle Società. Per quanto ai maggiori cansisi aggiungano i vescovi, i magistrati, i consiglieri generali e i *maires* (nominati direttamente dallo Stato), si avrà sempre un'oligarchia locale dominata dal clero.

Il signor Hagne è andato alla Camera, non ostante che soffrisse d'una forissima bronchite, e vi ha fatto la parola. La Camera ha ordinò il signor Perret consigliere di Stato. A proposito delle poste, il signor Girard ha consentito severamente il governo per l'indefinito rifiuto che mette ogni stringere la convenzione postale cogli Stati Uniti, con grave danno del commercio.

Il signor Foncand se l'è pigliata alla sua volta col governo per la convenzione che recentemente fece coll'imperatrice. Secondo questa convenzione, il Museo chinese del cesparate, sicè loro no sarebbe pagato il prezzo in dieci anni e cogli interessi del 5 per 0/0; tutto presso sarebbe di 2,864,000 lire. Inoltre la stessa convenzione porterebbe che si dovesse levare il sequestro dalle proprietà dei Bonaparte. Ma il signor Desvillegy, avendo detto che la questione poteva essere esaminata all' occasione del credito che l' Assemblea avrebbe dovuto accordare al governo per questo scopo, il signor Foncand si vide chiusa la bocca. Ma, se non vi sono condizioni reali di fondato in diritto, ma è certo che un'Assemblea, la quale ha regalato cinquanta milioni agli Orléans, non potrebbe ragionevolmente negare le cifre richieste e che, se rifiutasse sopra un miserio di questo genere.

E l'impellamus Du Temple? L'Assemblee continua a mostrare la sua avversione verso di lui. Ieri ancora, dopo una lunga e importante discussione di farvi luogo dopo la discussione del bilancio, e chiese che le loro[illegible] ebbe egli di proporre d'indirizzare all'[illegible] parecchie d'anni nelle loggie comunale. Ma la maggioranza condannò il povero generale. Du Temple ad un nuovo oggiorno.

Il giornale *La Patrie* scrive: « Il giornale ufficiale pubblica alcune nuove nomine che saranno seguite da altre ben più importanti, e quali portarano un grave cambiamento nel personale dei prefetti e dei sotto-prefetti. » Ma ormai non vi ha più quasi alcuno dei prefetti o sotto-prefetti nominati dal signor Thiers. Il ministero darà dunque nome a se stesso le sue creature nuove, come quei proprietari che, assicurati dalla fabbricazione, gettano a terra un'ala della loro casa, non si tosto si compiutamente edificata, per sentir il piacere di ricominciare.

Un famoso attore, Pietro Beauvallet, è morto pur ora. Egli aveva sessantadue anni.

Ieri il carcere chiuso si è occupato delle nuove imposte e particolarmente della proposta del signor Leone Say, secondo la quale si dovrebbono rimborsare 150 milioni alla Banca pigliandoli dalle entrate del bilancio, e a procurare in cambio 50 milioni per anno in Buoni del Tesoro a lungo sendenza per compiere i 200 milioni. Il centro diniego è favorevole a questa combinazione, che il signor Hagne respinge assolutamente.

Il centro destro ricostituì il suo ufficio di presidenza, nominando presidente il duca d'Audiffret-Pasquier e vice-presidenti i signori di Goufard, di Lavergne, Baulé e Batbie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

1. La legge in data 18 dicembre, la quale stabilisce che le operazioni di debito pubblico e quelle consententi il servizio dei depositi e dei prestiti potranno essere richiesta all'Amministrazione del Debito pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e dei prestiti, fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio delle Intendenze di finanza, presso le quali si potranno pure eseguire le dichiarazioni di trasferimento, trasmutamento, vincolo, svincolo ed altre che sono permesse presso l'Amministrazione del Debito pubblico.

2. Regio decreto 7 dicembre, che aggiunge un posto di seconda classe al ruolo degli ispettori superiori delle gabelle.

3. Regio decreto 23 dicembre, che convoca il 1° collegio elettorale di Como pel giorno 11 del prossimo gennaio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 13 dello stesso mese.

4. Regio decreto 30 novembre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali indicate in un annesso elenco, le quali concernono l'applicazione della tasse comunali di famiglia e fuochivo e sul bestiame.

5. Regio decreto 30 novembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Ancona ad imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per classi e categorie, in sostituzione dell'altra ora vigente sulle polizze di carico.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La Direzione generale delle poste pubbliche la convenzione postale conchiusa fra il regno d'Italia e l'impero russo.

—

La Direzione generale delle poste annuncia l'apertura di parecchi nuovi uffici postali.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina S. Santità ha ricevuto l'ambassatore di Francia presso la S. Sede con tutti i personale dell'ambasciata.

L'ambasciatore è quindi passato a sompimentare il card. Antonelli.

Sono stati dipoi ricevuti dal S. Padre altri del patriziato romano, poi i quali precedeva la parola il marchese Cavalletti, ex-senatore di Roma.

S. S., dopo aver risposto alquante parole al discorso del marchese Cavalletti, ha impartito loro la sua benedizione.

—

Quest'oggi, contro la consuetudine degli anni passati, quasi tutte le botteghe sono restate aperte, tutti gli operai erano al lavoro fin dal mattino e non l'hanno lasciato che al cadere del giorno.

—

Domani a sera si riunisce il Consiglio municipale. A quanto pare la Giunta, per prima cosa, domanderà l'esercizio provvisorio per il prossimo mese di gennaio.

—

Al municipio si stanno facendo pratiche per fondare una fabbrica di cappelli, ed una sartoria nell'Orfanotrofio di Termini.

Questa risoluzione è una delle più belle intese in questo senso, inquantochè in quell'istituto dei giovani che oltre ad una discreta coltura di lettere elementari, conseguranno a perfezione una professione che darà loro di [illegible] un buon pane, e con vantaggio del paese che avrà prodotti nazionali senza avere bisogno di ricorrere a quegli stranieri.

—

Senza estendersi in elogi per lo sviluppo ogni crescente dell'istruzione pubblica in Roma diamo il numero degli inscritti e frequentanti delle scuole comunali diurne, serali e festive.

Le scuole diurne maschili sono iscritti a tutto oggi 4,444 alunni, nelle femminili 4,333. Sono frequentate da 2,886 inscritti, e 3,491 femmine.

Le scuole serali sono iscritti 3,454 maschi, e 2,458 femmine, i frequentanti maschi sono 2,508, le femine 1,831.

Coniscbe gli iscritti ascendono in tutto a 14,389, e i frequentanti ad 11,806.

È fuori di dubbio che l'istruzione è il fondamento della civiltà. Il Municipio, che lo ha compreso, non ha trascurato mezzo per riuscire a far prosperare la scuola municipali le quali, some si vede sopra, sono frequentate da oltre undici mila alunni d'ogni ceto e condizione.

Ora vi è stato rifiuto che, a favorire ognor più l'istruzione e ad invogliare maggiormente i ragazzi a frequentare le scuole, e i genitori a mandarveli, alcuni cittadini avrebbero ideato di stanziare una somma annua per venire in soccorso di quei fanciulli poveri che, per mancanza di vestito o calzature, non possono forse inscriversi alle scuole, o se vi vanno, ne sono rimandati.

E tu somma per istabilire quanto fondo di sussidi verrebbe versata dai padri stessi di quei ragazzi, la cui condizione è tale che possono somministrare loro gli alti sussidi, e che se si dovesse pagare una quota mensile.

Ed infatti, supponiamo che, sopra oltre a dieci mila famiglie di alunni delle scuole comunali, mille sole famiglie rilasciassero pel fondo delle classi dei sussidi dieci lire annue, si verrebbe ad incassare dieci mila lire, che sarebbero più che sufficienti per sovvenire ogni anno all'inopia dei poveri vestiti che non possono altrimenti essere ricevuti nelle scuole.

Questa nobile e pietosa idea è così commendevole da per se stessa, che a noi non resta che incoraggiarla a preparare i mezzi per quest'atto filantropico a mettersi al più presto in esecuzione per non far perdere un altro anno assere d'istruzione a quei disgraziati infelici.

—

La filosofia della scuola italiana, rivista diretta dal conte Terenzio Mamiani, contiene le seguenti materie nel suo fascicolo di novembre che è stato mandato per ora: Alle Società promotrice degli studi filosofici e letterari; dell'unità dialettica giusta gli stoici e i moderni (Labanca); Nuovo proleguamento native intorno a talune metafisiche (T. Mamiani); sul sentimento (E. Conton); Del concetto e dei limiti dell'antropologia (F. Tocco). Bibliografia (Valdarnini e L. Farra); rivista filosofiche estere; recenti pubblicazioni.

—

Abbiamo ricevuto il *Rendiconto generale de l'anno* 1873 della gestione della Società mutuo soccorso degli uscieri, commessi ed inservienti nella varie amministrazioni governative esistenti in Roma e fuori distretto una [illegible] dicamente come la utilissima istituzione abbia prosperato.

La Società non ha che un anno di vita eppure ebbe L. 6580 43 di entrata e esitò L. 4070 92 di uscita, comprese le spese di impianto che ascesero a L. 342 42. Il residuo dell'uscita sarà in sussidi a 23 soci ammalati e nello stipendio al medico.

La Società ha un fondo sociale di L. 2509 50 del quale L. 2349 42 a frutto presso la Banca generale.

Lodevole e puntualità della pubblicazione del rendiconto provano pure quanto sia ben diretta l'amministrazione di questa Società, alla quale auguriamo le più prospere sorti.

La Società terrà adunanza domani, sabato, a ore 7 nella sala del palazzo Sermoneta.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° a al mare. L'altezza della stazione è di 45,° 65;

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro Centigrado

Massimo = 12,0 — Minimo = 2,2

Umidità media del giorno

Relativa = 86 — Assoluta = 6,36

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Nebbie fin bruna al mattino, piccoli cirri e veli prima e dopo il mezzodì, chiarissimo alla sera.

—

L. ASSANDRO DEL P. PASSANI

Riproduciamo dall'*Osservatore* il seguente l'atto di accusa contro gli [illegible] [illegible] nio dal padre Gaetano Pistoni già segente del l'ordine dei Carmelitani Scalzi in Roma. I dibattimenti avranno luogo avanti la Corte di Assise di Alessandria [illegible] 7 e [illegible] cembre del gennaio 1874. La Presidenza sarà tenuta dal Cav. C. Lerzi, il Pubblico Ministero è rappresentato dal Cav. Cornevelo. Difensori degli accusati: Comm. Ave. Mancini, cavalieri Pierantoni e Muro. Per la parte civile: Avvocato P. Ballanti.

Ecco ora l'[illegible] documento:

Atto d'accusa

contro Menghini Guido *del fu Valentino* e *Maria Clementi*, *nato il 9 maggio* 1850 in *Fratta Todina* (Umbria), *ivi domiciliato*, *celibe*, e Menghini Amalia, *del fu Valentino* e di *Maria Clementi*, *nata pure in Orte*, Romana, *di agosto* 1846, *attendente alle cose domestiche*, *nubile*.

Ritenuti ed accusati di grassazione con omicidio.

Il 26 [illegible] [illegible] [illegible]

...supplicherebbe chieder pietà, e poco dopo un profondo silenzio. Ma chi erano i supposti colpevoli e dove erano ricoverati ?

I famigliari di quella casa avevano osservato alcune alte pareti della stanza dell'ucciso dipinte fotograficamente, tra cui alcune rappresentanti la giovine nipote; ma questo fotografare erano costretti a soltanto si vedesse lo loro coricati pareti nude.

Ma la vigile giustizia in un riposto luogo rinvenne al Decamerone del Boccaccio e 4 volumi dei Misteri del Palazzo Reale trovò pure fotografie rafigranti non meno che somiglianza perfettamente alla supposta nipote.

Ecco nello stesso luogo pur si trovarono lettere sottoscritte Amalia, le quali sunciali di parentela accennavano a amorose, e parecchie tutune di esse di recente data annunciavano un prossimo richiamo, era ovvio supporre che l'inuto donna sedotta in casa in qualità di ...ra fosse invece un'amante.

Da questo ripetiamone della trovata fotografia e da alcuni indizigli intimato avvenuto tempo restato la giustizia del processo e denunciò queste vane scoperta più ...mente delitto dall'impudicizia dell'...ne donna.

Un telegramma da lei spedito in Roma al Zaverio Nobili svegerì la giustizia come ...a ordinato in Voghera rinvenuta nella ...di Cristina Nazzarenbaro, ove la nomi...ta arrestata col suo giovine com...

In stessa casa nascoste entro una culla ...rinvenute le varie cartelle del debito ...ammonte pel valore complessivo di 102,500 di cui era stato possessore l'uc...e che l'arrestata avea invano cercato di ...gnare alla padrona di casa; e cui tali ...menti di ritrovarsi altri assai forti di ...sogne colle stesse lettere iniziali G. M. che ...si erano rilevate nelle vestimenta pur lorde ...angue rinvenute presso l'ucciso.

In questo momento la supposta nipote si ...ebbe antica suora della Misericordia di ...na e da gran tempo dirala coll'uccino ...che, annunziatosi in Alessandria col ...di Francesco Orfanotrofio, ove la nomi...ta Vittoria in linea.

...ervati ...ni infatti come fin dal 1866, tro...ti in qualità di suora nel suddetto con...to, fosse visitata dal frate Gaetano Piebani. ...ne ...ni profondamente il confessionale e ri...mandato i segni con cui questa segretez...a solitaria, e trattale in luogo ap...dalla segretezza monacale; e per le ...i frutti di quegli incauti confessi le ...rimasti atti e scompagnie un aborto, ...ti in consenso nello stesso con...che altre volte, essendo rimasti inef...i proponimi rimedii, intimò quello del ...sare la ricevuta in una privata, ove ...uede alla luce una bambina che, consegnata alla levatrice, non venne mai più a funestare ...anni della lussuriosa madre.

...vertì pure come frate Pi Piebani, fornito di ...ne somma di denaro (ritratto anche in ...dalla vendita di parte preziosa delle ...ricchi di Santa Filomena), che, ...ndo gli rilevarsi se (come era stato ...) non avesse avuto in somma di ...ssa i suoi figlioli, le avvidesse lazza...ti di lei bisogno, le promettesse mez...di ogni assistenza e sovvenimento ...e ...ver con lui a unirsi ad un ...nodino.

...ille si rappresentò come una vittima ...ndi sofferente schiavitù e fra' cinse della ...rale violenza. Ma il frate Piebani, or...lotto impunito a sedurla con delle ...ranze, parlò ancora ed a lungo, ...ndo ...ndo ...ndo Dio e diede alla ...n esse egli stesso il peggior vi...

...ler ...ne come ...ne ...ne ...ne

SOCIETA' ITALIANA
per le
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio prossimo, lo sotto indicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola VII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadenti il 31 Dicembre corrente:

coo
- A Firenze la Cassa Centrale della Società.
- » Ancona la Cassa dell'Esercizio id.
- » Napoli la Cassa succursale dell'Esercizio della Società.
- » Roma id. id.
- » Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » Genova la Cassa Generale.
- » Venezia Jacob Levi e Figli.
- » Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
- » Ginevra Banca e C.
- » Londra Baring Brothers & C.

Parimenti col 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte all'11ª sorteggio del 15 vegliente, cessando lo medesimo di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto di rimborso, la Cartella di godimento al portatore, di cui all'Art° 51 degli Statuti Sociali.

Firenze, 15 Dicembre 1873.

La Direzione Generale

MEDAGLIA D'ORO PREMIO DI 16,000 fr.

QUINA LAROCHE

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **ELISIR** RICOSTITUENTE, NUTRITIVO ED ANTIFERROSO è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee: di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli especiali contro la debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'ste crisiea, nervosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE **FERRUGINOSO** *alterazioni dei sangue imporverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 33 e 45, rue Drouot, ed in tutte le farmacie.

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10 — in Roma nelle farmacie Marmeri e Marigrani.

MILANO - Tipografia Editrice Lombarda già D. SALVI e C., via Larga, 19.

OGNI GIOVEDI'

LA VARIETA'

GIORNALE LETTERARIO SCIENTIFICO

PER TUTTA LA FAMIGLIA - RICCAMENTE ILLUSTRATO

Col nuovo anno **LA VARIETA'** si pubblicherà ogni giovedì.

Collaboratori, V. che ogni lunedì Coloria; C. Da Amicis; F. Dall'Acqua; G. Donati; G. Faldella; S. Sato e l'al. Grossi; F. Lioy; P. Mantegazza; G. Milanti; G. Sacchetti; F. Verdinois.

LA VARIETÀ terrà **sicuro** lettori informati del movimento intellettuale, letterario, artistico e scientifico d'Italia e di fuori con appositi ragguagli e raccoglierà le più importanti notizie della settimana.

Col primo numero di gennaio si darà principio al romanzo tuttora inedito di *GIULIO VERNE*

L'ISOLA MISTERIOSA

che vedrà la luce contemporaneamente in Italia ed in Francia. — Inoltre la Casa Editrice ha acquistato il diritto di pubblicare:

GLI ANIMALI DESCRITTI DA SE' MEDESIMI

parte storica-umana in Italia, e nel tempo stesso pubblicherà: *Giorgio Sand, Balzac, Victor Hugo, Alfredo de Musset, Beaumarchais Franklin, Emilio Souvestre, P. Scudo, Giulio Janin* ed altri, e ne uscirà la fine la pubblicazione di quelle opere *Grandeville*.

Il successo di *Souvestre Mme* le compagne, *Mme* ne l'inferno, ch'ha consigliato di dare ai nostri lettori un genere nuovo, tratto dalla stessa *Biblioteca delle famiglie Mme* e che ci ha dato.

LE TRE ORE DELLA SIGNORINA MIMI.

Tutte queste opere saranno splendidamente illustrate. *La Varietà* sarà pure altresì ad dar luce gli avvenimenti e le cose più importanti del nostro paese, e parlerà di *Mme* con la collaborazione dei migliori disegnatori ed incisori nostri.

Ogni numero, di più, 16 a dieci colonne, contiene una scacciata a premio, che è una serie di lavori in elegante volume pel quale si darà gratis Frontespizio e copertina.

PREZZO: Per un anno L. **10** - Per un semestre L. 5 - Un numero separato L. 20.

Il primo numero uscirà Giovedì 1 gennaio 1874.

Direzione e amm. e unico alla **Tip. Editrice Lombarda** già **D. Salvi e C.**, 19 *Mme*, via Larga 19.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alberti, m. di Propaganda, 88, (

di specialità stra

300 grammi

CHAMPAGNE DES BAINS

Prix Saint-Jean

CHAMPAGNE

NUOVE
PUBBLICAZIONI MUSICALI

DELLO STABILIMENTO DI **T. COTTRAU**

Successore B. GIRARD e C.

Napoli — Piazza del Municipio — **Napoli**

Roma presso L. Franchi e C., via del Corso, 203 — **Roma**

rimpetto il Palazzo Doria.

ECO DEL NORD

calebri melodie p. canto e pianoforte

Meyerbeer. *La Fille du Per.* cheur. MS. e T.	0 50
Melodie Russe, *La Rêve du Coeur.* C. e B.	0 50
Stigelli. *Un regard de ter yeux* (Parole italiane e francesi) MS. o T.	0 80
Marsiean. *La Rose d'amore* MS. o T.	0 50
Mendelssohn. *Is rina al Gange* MS. e T.	0 50
Beethoven. *Delizia.* MS. e B.	0 50
Carelli. Concerti musicali, cioè:	
Duoquorra. Aria con violoncello obbligato. C. o B.	1 50
La stessa senza violoncello	1 —
Ero di Postlipo. Barcarola a tre voci	2 50
La Tentazione. Fantasia per C. o B. con Coro	2 50
La stessa senza Coro	1 50
Ave Maria per l'Italia. Preghiera per S. o Coro	1 50
La stessa per C. senza Coro	1 —

COMPOSIZIONI ELEGANTI

per pianoforte

Coop. *La Smarrita*	1 —
Ampleni in gondola	1 50
Marcia *Vittorio Emanuele*	2 —
Les Charmes	2 50
Lucia di Lammermoor. Capriccio di concerto	2 —
I Capuleti. Idem	2 —
Aida o *O terra, addio*	2 —
Apoteosi di A. Manzoni	1 —
Tofano. Parole di dolore	1 —
A Tirne sei sono sogni	1 —
Pensiero a Laura Mancini	1 —
Postlipo. Barcarola	1 50
Mergellina. Tarantella	1 —
Sulti chi può. Mazurka	1 —
Addio mi mar pure, Valtrez	2 —
Per mar Cleret. Capriccio	2 —
Celetti. Le mar un bord du lac	1 50
Dimorah, « Ombra leggiera »	2 —
Mignon, « Amare e morir »	1 —
Ballo. Lo Pescaviano variato	2 —

PEZZI FACILI per pianoforte solo:

Herz. *L'Aurora del Pianista.* Nuova serie di cinquanino. Ciascuna	1 —
Fischetti. 29 cinquantine pei principianti. Ciascuna	1 —
Albanesi. Repertorio completo di cinquantine. Ogni fascicolo di 6 cinquanti.	1 —

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

GRATIS

CENTO BIGLIETTI DA VISITA
in cartoncino inglese
DUE ACQUARELLI MONTATI
per mettere in cornice
TRE VOLUMI DI RACCONTI
con copertina colorata

Questi **tre doni**, del complessivo valore di lire **dieci**, vengono spediti franco di porto a chi, pagando lire **ventidue**, si associa per un anno al *giornale illustrato per le signore* **IL MONITORE DELLA MODA**

Anno VII.

ESCE IN MILANO OGNI LUNEDI

22 Figurini ec. colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Cav. **Guido Gonin**

IL MONITORE è il più bel giornale di mode italiano. Lo uguali ed eleganti delle toletto e dei disegni di mode e di lavori che esso pubblica in gran numero ogni settimana, gareggiano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel proprio figurini illustrazione e lodati del suddetto artista Cav. *Guido Gonin*, ed è perciò preferibile a qualunque altro.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per tutto il Regno	L. 22 »	L. 11 »	L. 5 50
Svizzera	» 26 »	» 13 »	» 7 »
Germania, Tunisi, Serbia	» 28 »	» 14 »	» 7 »
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 »	» 16 »	» 8 »
America, Australia, India	» 42 »	» 21 »	» 11 »

Spedire lettere e vaglia all'Editore *F. Garbini*, via Castelfidardo, 17, Milano.

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28

LA TOILETTA DI ADRIANA

OSSIANO

SEGRETI ECONOMICI E PREZIOSI

SULLA

Sanità e bellezza delle Signore

PER A. CARDOVILLE

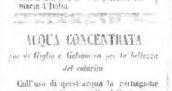
INDICE. — **Del bel sesso.** Pure mimica nature, supplice ingenue! — **Dei Capelli.** Segreto per farli crescere a stinerli folti. — Segreto per impedire che diventino bianchi. — Segreto per mantenerli lucidi, ondanti, neri. — Segreto per ringiovanirli in biondo e nero. — **Della Fronte.** Segreto per eguagliare le grinze della fronte e del viso. — Segreto contro le cicatrici del vaiuolo. — **Delle Sopracciglia.** Segreto per farle crescere folte. — **Degli Occhi.** Segreto per ingrossarli e farli meglio brillare. — Segreto per dare splendore al guardo. — Segreto per rafforzare la vista, ec. — **Delle Orecchie.** Salvo netezza. — **Del Naso.** Segreto per impedire che diventi rosso. — Segreto per arrossare l'odorato. — Segreto per diminuire o ingrossare. — **Delle Labbre.** Segreto per dar risalto e colorir vermiglio. — Segreto per ingrossarle se troppo sottili. — Segreto per impedire che diventino rugose e screpolate. — **Del Denti.** Segreto per imbiancarli. — Rimedi sicuri per conservarli in buono stato, preservarli dalla carie, renderli forti e sani. — Segreto per impedire che diventino gialli, rossi e grossi e sporgenti. — **Del Denti.** Segreto per imbiancarli. — Segreto per dare splendore ai denti. — Segreto per preparare polvere dentifricia, acqua d'oro dentifricia, acqua dentifricia, ec. — Segreto per impedire che diventino neri, che tentennano, Dolore dei denti, ec. — **Delle Gengive.** Segreto per renderle sempre rosee, sane e forti e che non sanguinino. — Segreto per rinforzarle. — Segreto contro le fungosità delle gengive che fanno sanguinare. — **Dell'Alito e Fiato.** Segreto per togliere il cattivo odore. — **Della Voce.** Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreto contro l'afonia e contrazione della voce. Contro la fioccagine, raucedine raffreddore, mal di gola, ec. — **Della Barba.** Segreto per farla crescere e farla divenir folta. Per lungezza, ec. — **Del Viso.** Segreto per renderlo pulito, morbido, e bianco. — Segreto per diminuire il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle. — Segreto per mondare la pelle da tutte le macchie, grinze e bolle. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bottoni e bolle, sul viso, sul viso, ec. — **Del Colorito.** Segreto per far bellissima lingua orientale, ec. bianca. — Segreto per imbiancare la pelle, renderla morbida e latina. — Segreto per dare il bianco di perla, ec. — **Del Seno.** Segreto per ingrossarlo e mantenerlo sodo. — **Delle Parti Sessuali.** Diverse segrete, ec. — **Della Grassezza, della Magrezza.** Metodi per modificarla ec.

Un Volume Prezzo Lire 2

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, PAOLO PECORI, via dei Panzani, 8 — Roma, LORENZO CORTI Piazza Crocifieri, 48 e F. BIANCHELLI, Santa Maria in via, 54-52.

Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli, Santa Maria in via, 54-52

Di Roma, Ditta A. Santa Ferrari via della Maddalena, 16 e 17 fa



MOUA CONCENTRATA

del celebre

Coll'uso di questa nuova la carnagione acquista ad un'ora quella delicata bellezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Tolte in poca tempo le macchie del viso, prurigine e la scomparsa le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in TORINO presso l'Agenzia Tommasi, via S. Teresa, 13; in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccia-bove vicolo del Pozzo, 96.

Specialità — **Effetti**

MEDICINALI — GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tifo di primo grado, rauce dine, ec., ec. L. 2 50 la scatola per interposta persona franca dell'amore postale onde evitare falsificazioni, nei quali casi agire come di diritto.

Irrigatore balsamico-profilattico per guarire igienicamente in pochi giorni tutti quei mali che affliggono i bambini ed invecchiati, quali nascono a preso i genitali maschi, presso a poco effetti del contagio. L. 6 l'astuccio completo di istruzione.

Pillole di Parigi per le malattie celtiche, ec. L. 3 la scatola.

**Polvere